

NUOVE PROSPETTIVE

ANCHE SU QUESTO
GIORNALETTO FATTO DALLA
SEZIONE GIOVANILE IN
COLLABORAZIONE CON GLI
ALTRI GIOVANI IMPEGNATI
DEL COMUNE - FU AFFRONTATO
L'ARGOMENTO - DEL GIORNALE
NE FURONO DISTRIBUITE CIRCA
250 COPIE -

A CURA DEL GRUPPO
GIOVANILE MINERBIESE
D'INIZIATIVA POLITICA

- Pag. 1 - Romagnoli - parlano le operaie
- Pag. 2 - Gruppo giovanile Ca'de'Fabbri- risposta ad alcuni perchè.
- Pag. 4 - Anziani in vacanza.
- Giovani per la musica- una iniziativa da tutelare.
- Pag. 5 - 28 maggio 1974.
- Opposti estremismi? NO!
- Pag. 6 - Ciò che è fascismo.
- Pag. 7 - Carli ha parlato.
- Superstar.
- Pag. 8 - Francia- successo o sconfitta?
- Referendum. Significato di un voto.

Redazione e stampa - Minorbio - Piazza C. Battisti 14/b

Registrato presso il Tribunale di Bologna il 26/6/1973 N° 4235

DIRETTORE RESPONSABILE Giam Primo Quagliano.

Da oltre un mese le 60 lavoratrici della fabbrica di MINERBIO del calzaturificio U. ROMAGNOLI sono in lotta in difesa del posto di lavoro e malgrado l'interessamento della Giunta e del Consiglio Comunale, malgrado diversi incontri a livello sindacale, la vertenza non è stata ancora sbloccata. Alla delegazione operaia presente giornalmente presso la "baracca" sorta nelle vicinanze della fabbrica abbiamo posto alcune domande.

D: Secondo voi perchè Romagnoli ha chiuso?

R: Romagnoli ha motivato il suo atteggiamento col fatto che ci troveremmo di fronte ad una crisi di mercato con conseguente diminuzione delle vendite di scarpe, cosa che a noi non risulta. Ma anche se fosse effettivamente così riteniamo sia profondamente ingiusto chiamare sempre e solo i lavoratori a pagare i momenti di crisi, mentre non si chiamano mai a dividere i momenti di prosperità.

D: Nell'incontro che avete avuto MARTEDÌ 18 GIUGNO con la direzione dell'azienda, sono emersi dei fatti nuovi?

R: Il fatto nuovo uscito da quella riunione è sostanzialmente questo: Romagnoli ci ha detto che sta facendo la richiesta per farci avere la cassa integrazione all'88% del salario, mentre la cassa integrazione che prendiamo ora è legata a 10 ore e 40 minuti la settimana.

D: Sentite che la popolazione partecipa alla vostra lotta?

R: Molto relativamente, purtroppo.

D: Avete l'appoggio dei lavoratori delle altre fabbriche di U. ROMAGNOLI?

R: Sì senz'altro, a livello di gruppo aziendale abbiamo l'appoggio di tutti i lavoratori delle fabbriche situate nelle altre zone.

D: Avete fiducia nella vostra lotta?

R: Sì, altrimenti non saremmo qua, non ci nascondiamo le difficoltà che ci stanno davanti, ma siamo fiduciose di riuscire a superarle.

D: Cosa pensate di fare?

R: Dipende dallo sviluppo degli avvenimenti, finora ci siamo mobilitate, abbiamo portato avanti azioni di vario genere nei riguardi dell'opinione pubblica, delle forze politiche e a livello sindacale. Per il futuro vedremo di volta in volta ciò che sarà meglio fare.

Indubbiamente la situazione in cui si trovano le operaie di ROMAGNOLI è una situazione difficile, perchè quando è in discussione il posto di lavoro, il rapporto di forza tende ad essere dalla parte del padrone.

In ogni caso un risultato lo hanno già raggiunto, frutto di un alto grado di maturità e di unità nell'azione, sia pure a costo di grandi sacrifici: aver dimostrato all'opinione pubblica, alla cittadinanza minerbiese, come si possa combattere una così dura lotta in condizioni tanto difficili.

INIZIATIVE III VACANZE

Dopo il successo ottenuto lo scorso anno con l'iniziativa delle vacanze per gli anziani, l'Amministrazione del nostro Comune ha deciso di ripetere tale esperienza anche durante quest'estate.

I periodi e le località fissati sono i seguenti:

MARE

- 1° TURNO - MISANO ADRIATICO dal 31 maggio
al 14 giugno
- 2° TURNO - MISANO ADRIATICO dal 27 agosto
al 10 settembre

MONTAGNA

- 1° TURNO - RECOARO TERME dal 10 giugno
al 24 giugno
- 2° TURNO - RECOARO TERME dal 30 agosto
al 14 settembre

Quest'anno le domande presentate sono state moltissime per cui con il contributo della Regione non si poteva offrire il servizio gratuitamente o quasi, come era avvenuto l'anno scorso. Infatti, l'anno scorso gli anziani dovettero versare una quota comune di L. 5.000. Di conseguenza, l'Amministrazione comunale riunitasi con i Rappresentanti degli anziani ha deliberato che questi versino una quota proporzionale alla pensione che percepiscono e alla loro situazione familiare, per fare in modo che tutti gli anziani che hanno fatto domanda possano godere dell'assistenza comunale. Le notizie relative alla pensione e alla situazione familiare degli anziani sono state desunte dall'indagine che è stata fatta all'inizio dell'anno nel nostro Comune.

UNA INIZIATIVA DA TUTELARE

A Minerbio, in Via Garibaldi 7, presso la sede del Corpo Bandistico, esiste ed opera una scuola di musica voluta e sostenuta dal Corpo Bandistico con la collaborazione della Amministrazione Comunale e del Ministero P. I.

Molti sono gli alunni che si iscrivono e frequentano la scuola, non troppi, però, quelli che si fermano a militare nelle file del Corpo Bandistico, ma ciò nulla toglie allo scopo che il Corpo Bandistico si era prefisso nell'istituire la scuola. L'impegno è, ed è sempre stato quello di impegnare (sanamente) il tempo libero ed incrementare lo sviluppo della musica popolare.

Oltre alle famiglie, che da tempo mandano i loro ragazzi, alcune insegnanti elementari sensibili a ciò che il Corpo Bandistico proponeva svolgevano nelle loro classi una opera di proselitismo notevole e i risultati di tutto ciò si sono raccolti la sera del 20 giugno in piazza a Minerbio. Durante il saggio di fine anno si sono esibite intere classi delle scuole elementari di Tintoria e S. Martino con i loro flauti dolci, poi ad uno ad uno i ragazzi della locale scuola di musica si sono cimentati con impegno veramente notevole abilmente accompagnati del maestro del Corpo Bandistico, Prof. Capitano al quale va un plauso particolare.

28 MAGGIO 1974

Questa è solo una data, ma dice molto, fin troppo.

Infatti, martedì 28 maggio la criminalità fascista ha colpito ancora e, come suo solito, è stato un colpo portato al basso ventre, a tradimento.

Un colpo che ha provocato ancora sangue e lutti, uccidendo istantaneamente cittadini inermi che partecipavano ad una civile e pacifica manifestazione antifascista.

A chi la colpa? Essenzialmente a coloro (leggi D.C.) che hanno permesso questo stato di cose chiudendo gli occhi sui crimini degli ignobili sicari che si mascherano sotto vari nomi più o meno nostalgici e usano appiccicarsi l'etichetta di una non bene definita ideologia, credendo di giustificare i loro orrendi crimini.

Di questi sicari di oggi e di ieri ora ne abbiamo anche in Parlamento e ce li dobbiamo sorbire mentre inveiscono verso di noi, la sinistra, accusandoci di violenza e mentre urlano le loro ridicole e a dir poco ipocrite accuse, uccidono, massacrano, picchiano senza pietà tutti coloro che osano opporsi a loro.

Ma questa volta hanno fatto il classico passo di troppo.

Ora nemmeno la D.C. sarà così stupida da aiutarli ancora e ciò è stato ampiamente dimostrato dalla subitanea piega che hanno preso le indagini: questa volta sarebbe proprio da cretini cercare un altro Valpreda.

OPPOSTI ESTREMISMI? No!

Da anni era chiaro che il colore che stava dietro ai tentativi d'eversione era nero; gli attentati, le aggressioni, gli accoltellamenti, le sparatorie, le bombe in piazza, avevano una chiara provenienza.

Si sapeva benissimo che il vero pericolo veniva da destra, in quanto solo a destra si poteva contare su efficaci protezioni, connivenze altolocate, cospicui aiuti finanziari nazionali ed internazionali; ma si nicchiava, si parlava e non si agiva.

Si diceva: "Gli organi dello Stato sapranno garantire le libertà civili, le istituzioni democratiche da ogni tentativo di eversione sia di destra sia di sinistra".

IPOCRITA AFFERMAZIONE! Si sapeva benissimo che il pericolo proveniva da una parte ben precisa, ma si diceva così perchè si aveva interesse a dire così

Si sentiva il giornale radio e non mancava mai l'abbinamento fra un'azione dell'estrema destra e un'azione attribuita alla sinistra extraparlamentare e succedeva così che si mettesse sullo stesso piano l'attentatore fascista e lo studente di sinistra bloccato con in tasca una chiave inglese.

A quali tragici fatti abbia portato tale atteggiamento è sotto gli occhi di tutti.

E' giunto il momento di scrollarsi di dosso tali ipocrisie, è giunto il momento di agire, è giunto il momento di colpire senza indugi le sciagurate canaglie fasciste.

CIO' CHE E' FASCISMO 85

Gli ultimi fatti di Brescia hanno rilanciato in maniera molto tragica e clamorosa il problema (che nelle persone più coscienti non si era però sopito) del FASCISMO.

Questo mostro, apparentemente morto, è stato di nuovo partorito da un ventre che una buona parte di Italiani ha già riconosciuto quale sia e che in queste brevi parole ci riproponiamo di riconoscere a nostra volta.

Il fascismo, andato al potere negli anni '20 per volere della grande borghesia e dei primi grandi industriali e, apparentemente morto sotto i colpi della resistenza, sta ora colpendo in maniera barbara (come faceva nel '20) ed ancora i responsabili di ciò vanno ricercati in uno strato sociale che ha interesse a mantenere i propri privilegi ed il proprio potere effettivo di fronte alle conquiste a livello sociale che le classi sfruttate hanno ottenuto in questi anni.

E' importante, anzi fondamentale, rendersi conto che i fascisti non sono uno sparuto gruppo di fanatici isolati, ma sono il braccio di un chiaro disegno reazionario ed autoritario che viene portato avanti a livello istituzionale.

In che maniera?

I fascisti buttano la bomba, le "Brigate Rosse", in buona fede o no, rapiscono Sossi.

In queste cose, la parte più retriva dello Stato trova il pretesto per dare più potere alla polizia, contro i più elementari diritti del cittadino e, in questa maniera, favorire chi ha interesse alla sopraffazione.

Ciò è molto importante per comprendere il perchè della esistenza del fascismo.

Ma il fascismo non è solo questo.

IL FASCISMO E' OGNI SORTA DI SOPRAFFAZIONE DELLA LIBERTA' FISICA ED INTELLETTUALE DI OGNI PERSONA.

E' FASCISMO la discriminazione che si fa nei confronti dei meridionali.

E' FASCISMO l'isolamento che si pratica nei confronti di certi disadattati sociali

E' FASCISMO il terrorismo religioso della chiesa per guidare le scelte di milioni di credenti.

E' FASCISMO addossare sulle spalle della moglie tutti i lavori più bassi e schifosi della casa.

E' FASCISMO costringere la propria fidanzata a rimanere in clausura per salvare la reputazione del fidanzato e così si potrebbe continuare quasi all'infinito lungo la strada di molte, quanto nascoste, violenze a livello intellettuale e mentale.

E' ANCHE QUESTO IL FASCISMO CHE DOBBIAMO COMBATTERE e lo possiamo fare rendendo più veri e più naturali i nostri rapporti con gli altri cercando di ragionare con la nostra testa, e non di abbandonare ad altri (per pigrizia) le nostre decisioni.

Agendo per pigrizia si fa il gioco dei fascisti, di Almirante e degli industriali che Almirante vogliono e pagano per i loro sporchi interessi giocati sulla pelle di milioni di operai e lavoratori.

CARLI HA PARLATO!

Carli ha parlato e quando parla Carli è d'obbligo ascoltarlo attentamente.

Cosa ha detto il Governatore della Banca d'Italia?

La situazione è grave, viviamo con un tenore di vita superiore alle nostre possibilità e ciò è causa dell'aumento dei prezzi; la nostra bilancia dei conti con l'estero è gravemente in passivo, perciò occorre spendere di meno per consumare di meno e soprattutto lavorare di più.

Spendere di meno e lavorare di più, questo il nocciolo del problema.

Naturalmente ciò non riguarda quei poveracci degli ex-burocrati dello Stato, liquidati con pensioni di fame; poverini fanno tanta fatica ad andare a ritirare una volta al mese il loro magro milioncino!

E nemmeno quei poveri disgraziati che sono costretti a portarsi in Svizzera i loro miseri miliardi, frutto di tanti sacrifici e tanto sudore!!

Oh no, riguarda quegli spreconi, quei lavativi degli operai che tutto il giorno alla catena di montaggio non fanno altro che pulirsi le unghie e non aspettano altro che arrivi la fine del mese per andarsi a spendere lo stipendio sulla costa azzurra!!!

Giù la maschera Dottor Carli! Non è il momento di scherzare! La gente che non lavora o che lavora poco, la gente che spreca e non paga le tasse, non s'incontra certamente sui cancelli delle fabbriche!!!!

superstar

Una capatina a Mosca, un salto a PECHINO, una volatina a WATER... pardon a WASHINGTON a dare un po' d'ossigeno a NIXON impegolato fino al collo, il tempo d'espriare ed ecco con l'elmetto da pompieri che se ne parte come un razzo per IL CAIRO, SADAT abu salam e voilà la pace è fatta.

Due sorrisetti, una sgroppatina sulla SPINGE, un po' d'andirivieni fra DAMASCO e TEL AVIV, ed ecco suggellato con un sexy bacio a GOLDA MEIER un altro capolavoro, un vero gioiello.

La vedette? La grande star? Eccolo, è lui! HENRY KISSINGER; il più grande, il più eccelso degli ambulanti.

I suoi prodotti sono vari, ma sempre di qualità; i B 52 per SAIGON e per PHNON PENN, NAPALM e FANTHON per DAIAN, un PINOCHET alla moda per ALLENDE, e al momento giusto con grande tempestività, un po' d'acqua ossigenata, un po' di pennicellina, qualche dollaro di mancia, una strizzatina d'occhio a BRESNEV, un po' di gomma americana e ... OKAY, VERY MUCH, GOD BYE ...

FRANCIA. SUCCESSO O SCONFITTA?

Il 19 maggio la Francia ha detto che vuole cambiare. Il 49,3% ha votato per Mitterand, per la sinistra unita. L'altro candidato, Giscard D'Estaing, è riuscito ad avere una piccola maggioranza per merito di quei gollisti che ormai nel loro partito non credevano più, per merito naturalmente di chi doveva difendere le sue proprietà e per merito di quella parte della classe operaia che ha avuto paura dei "comunisti".

L'illusione della sinistra francese ed europea di salire al potere è crollata, ma è stata, quella del 19 luglio, ugualmente una vittoria sulla scia della quale bisognerà saper costruire una alternativa vera al padronato.

Indubbiamente le lotte in fabbrica cresceranno e non potranno non vincere in quanto Giscard non può ignorare la volontà di metà Francia.

significato di un voto

L'Italia libera, moderna, democratica è la vincitrice del confronto del 12 maggio. Questo è il fatto rilevante da tenere presente: infatti non è stata una vittoria dell'Italia laica su quella cattolica - i cattolici che hanno votato NO sono stati moltissimi, oltre due milioni - ma dell'Italia nuova su quella vecchia.

La montagna di voti che si è riversata sul NO ha aperto orizzonti nuovi e ha sepolto gli ultimi avanzi di un mondo che aveva come bandiera simboli di epoche passate, epoche caratterizzate da oppressioni straniere e da conformismo clericale.

Anche gli elettori del nostro comune hanno dato il loro contributo alla grande affermazione del 12 Maggio, infatti si sono pronunciati per oltre il 70% per il NO. Questi i risultati per tutto il comune:

NO
3039 = 71,32%

SI
1222 = 28,68%

Questi i risultati frazionali:

Ca'de'Fabbri	NO 816	SI 365
Tintoria	NO 409	SI 129
San Martino	> NO 174	SI 100
San Giovanni		
Minerbio	NO 1640	SI 628